

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

RISULTATO DELLE ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE DEL 14 LUGLIO 1895

Elettori iscritti 2596 — votanti 1475

N. d'ord.	Consiglieri Comunali	PER SEZIONE						TOTALE	N. d'ord.	Consiglieri Comunali	PER SEZIONE						TOTALE
		1. ^a	2. ^a	3. ^a	4. ^a	5. ^a	6. ^a				1. ^a	2. ^a	3. ^a	4. ^a	5. ^a	6. ^a	
1	Finali Comm. Gaspare . . .	163	240	148	225	129	239	1144			<i>Ebbero voti</i>						
2	Briani Giacomo	163	232	142	225	126	232	1120		Urtoller Prof. Cav. Giovanni	12	25	15	24	16	24	116
3	Verzaglia Conte Pietro . .	165	235	140	225	122	230	1117		Serra Dott. Pio	8	26	16	27	12	20	109
4	Montalti Angelo	166	229	143	224	123	230	1115		Montanari Arturo	6	17	8	23	9	13	76
5	Turchi Dott. Luigi	164	231	142	218	123	226	1104		Pantaguzzi Conte Paolino . .	6	14	11	24	8	12	75
6	Lugaresi Ing. Cav. Giovanni	162	229	140	212	123	226	1092		Leoni Montini Giuseppe . . .	6	15	11	21	7	10	70
7	Natali Annibale	160	230	142	210	120	226	1088		Giuliani Francesco	5	18	11	22	5	8	69
8	Venturi Avv. Luigi	162	224	143	210	122	226	1087		Giorgi Emilio	6	16	10	21	6	10	69
9	Evangelisti Avv. Francesco	160	227	140	209	125	225	1086		Andreucci Angelo	4	15	7	18	6	10	60
10	Stagni Filippo	161	225	142	209	121	226	1084		Stefanelli Primo	6	16	7	17	6	7	59
11	Montanari Dott. Agostino .	161	232	141	211	121	227	1083		CONSIGLIERI PROVINCIALI							
12	Masi Ing. Federico	161	224	142	209	121	223	1080		1. ^o Mandamento							
13	Ravaglia geom. Secondo . .	161	223	138	211	121	226	1080		1	Finali Comm. Gaspare . . .	209	207	220	636 (1)		
14	Prati Avv. Cav. Alfredo . .	161	225	139	207	120	221	1076		2	Caimmi Pio	210	206	218	634 (2)		
15	Giuli Avv. Camillo	160	222	138	209	121	225	1075		3	Almerici March. Lodovico . .	208	201	216	626 (3)		
16	Montemaggi Dott. Pio . . .	161	217	142	208	121	221	1073		4	Mischi Avv. Cav. Ernesto . .	205	203	217	625 (4)		
17	Monti Antonio	160	219	139	206	122	226	1072		5	Galbucci Dott. Aristodemo .	74	81	81	236 (5)		
18	Zangheri Urbano	159	224	139	205	118	223	1068			<i>Ebbero voti</i>						
19	Marioni Cav. Gabbriele . .	160	219	137	201	122	225	1067			Pistocchi Francesco	64	75	78	217 (6)		
20	Nicolucci Cleto	161	217	138	205	119	227	1067			Franchini Avv. Enrico . . .	72	80	76	228 (7)		
21	Calzolari Augusto	158	224	138	206	120	221	1067			Laudi Avv. Giuseppe	67	74	75	216 (8)		
22	Soldati Avv. Pirro	161	220	137	209	119	221	1067			2. ^o Mandamento						
23	Almerici March. Lodovico .	158	223	139	206	120	220	1066		1	Ferri Comm. Angelo	185	172	158	655 (9)		
24	Ricci Elmo	159	222	140	204	119	222	1066		2	Verzaglia Conte Cav. Pietro	152	134	115	401 (10)		
25	Mischi Avv. Cav. Ernesto . .	158	221	140	208	119	218	1064		3	Trovanelli Avv. Nazzareno .	145	123	113	383 (11)		
26	Ceccaroni Luigi	158	217	139	205	120	225	1064			<i>Ebbero voti</i>						
27	Fabbri Luigi	159	217	140	207	118	221	1062			Urtoller Prof. Cav. Giovanni	37	42	46	125 (12)		
28	Biffi Prof. Cav. Ferdinando	158	218	136	206	118	224	1060			Serra Dott. Pio	33	38	44	115 (13)		
29	Suzzi Egisto	161	215	137	200	119	223	1055									
30	Guerrini Dott. Demetrio . .	157	218	136	206	118	220	1055									
31	Poloni Nazzarreno	158	217	135	203	116	222	1051									
32	Gentili Dott. Davide	155	216	136	203	117	223	1050									
33	Angeli Ing. Vincenzo	41	86	44	88	53	86	398									
34	Galbucci Dott. Aristodemo .	38	82	46	90	56	83	395									
35	Comandini Avv. Ubaldo . . .	35	88	35	88	56	84	386									
36	Nardi Simone	37	83	43	85	53	83	384									
37	Franchini Avv. Enrico	36	84	42	87	52	83	384									
38	Salentori Reg. Antonio . . .	36	79	41	86	53	83	378									
39	Laudi Avv. Giuseppe	36	80	40	84	50	80	370									
40	Baccarelli Giuseppe	35	75	34	85	51	79	359									

NB. E superfluo avvertire che i primi 32 nomi dei Consiglieri Comunali eletti sono tutti della nostra lista concordata, e gli otto, dal 33 al 40, della lista radicale: i non eletti appartengono ai così detti democratici indipendenti, di cui abbiamo riferito solo alcuni nomi per saggio, omettendo gli altri, e specialmente, come era naturale, i rinuncianti e non interpellati.

(1) A Cesenatico ha riportato voti 75 Totale 711 Eletto	(9) A Roversano voti 57 a Montiano 85 Totale 711 Eletto
(2) » » » » 70 » 704 Eletto	(10) » » 10 » 43 » 454 Eletto
(3) » » » » 56 » 682 Eletto	(11) » » 9 » 38 » 428 Eletto
(4) » » » » 54 » 679 Eletto	(12) » » 49 » 39 » 213
(5) » » » » 187 » 373 Eletto per la minoranza.	(13) » » 48 » 34 » 197
(6) » » » » 148 » 360	
(7) » » » » 126 » 354	
(8) » » » » 127 » 348	

Cronaca elettorale — Poco abbiamo da aggiungere, per la cronaca della giornata di Sabato, a quanto fu detto nel nostro numero scorso. Quando quel numero era già in macchina, uscì fuori una dichiarazione del Comitato Indipendente, che, per evitare una minacciata protesta dalla Consociazione repubblicana, si rimangiava la propria affermazione che esistessero accordi con quella per i consiglieri comunali: il che voleva dire che l'accordo c'era per i provinciali; e di ciò parleremo più oltre. Uscirono quindi — oltre le rinunce da noi testualmente pubblicate — quelle dei candidati Dott. Luigi Turchi e Angelo Montalti, che declinavano l'appoggio degl'Indipendenti e invitavano i loro amici a votare per la lista concordata. La mattina della domenica cominciò con una nuova rinuncia d'un candidato incluso arbitrariamente nella lista degl'Indipendenti — quella del sig. Francesco Biasini del Macerone. Oramai quella povera lista si squagliava da tutte le parti. Ciò non ostante, i rari nantes, che tentavano fare

un pò di chiasso nel gurgite vasto del capo elettorale, si dettero ad affiggere striscie multicolori, per eccitare i cittadini a votare la loro lista, la sola, che, prevalendo, poteva impedire la ruina... dell'Europa. Fu a questo punto che un bello spirito fece attaccare alle cantonate un'altra striscia, che diceva ai fautori degl'Indipendenti: **Votate, e fatto presto, Se no vi scappa il resto.** È stata la nota umoristica della giornata. La nota amena è stata invece un altro manifesto degl'Indipendenti per dichiarare cosa poco civile il rifiuto dei rinuncianti, i quali avrebbero dovuto capire — stando sempre ai signori Indipendenti... dal senso comune — che una candidatura è sempre un atto di stima: anche quando — aggiungiamo noi — si costringe un galantuomo a farsi simbolo di rancori e di dissidii contro cose e contro persone, che gli possono piacere? anche quando lo si espone arbitrariamente ad un risul-

tato irrisorio, e ad un successo d'ilarità? — La grazia di tali prove di stima! Alla formazione dei seggi — che erano presieduti dai magistrati avvocati Ettore Rinaldi, Giuseppe Bartolani, Scipione Leati, Riccardo Bagni, Amedeo Padoa e Livio Marri — non presero parte che i fautori della nostra lista, i quali consegnarono così tutti i posti, tanto della maggioranza che della minoranza. La votazione è proceduta senza notevoli incidenti: i radicali sono intervenuti alla spicciolata, in buon numero: potevano essere anche di più, ma non potevano — come il fatto ha mostrato — sperare in verun modo nella vittoria. L'unico pericolo, per la nostra lista, era che la sfacchezza degli avversari influisse sui nostri, facendoli rimanere a casa e producendo così a noi una vittoria meschina per i Consiglieri Comunali, e forse una sconfitta per i Provinciali del 1.^o Mandamento, dove la repubblica si sentiva forte di Cesenatico.

Ma ciò non è avvenuto, e la nostra vittoria è stata rilevante e completa.

Durante tutta la giornata di Domenica, il servizio di P. S. e dei R.R. Carabinieri è stato, come avevamo preannunziato, innappuntabile e ne va data lode all'egregio Sig. Sottoprefetto Cav. Trinchieri e al Capitano Caballini, che fecero quanto era necessario per assicurare l'ordine pubblico e la libertà del voto.

Alle 6 pom. di Domenica, dallo spoglio delle schede provinciali, si potevano dedurre i risultati definitivi. Tre sezioni — la 2ª, la 3ª e la 6ª — finirono lo spoglio anche delle schede comunali nella sera stessa; le altre ne rinviarono la continuazione alla mattina dopo.

Martedì, dalle ore 7 alle 9 ant., ebbe luogo l'adunanza dei presidenti e la proclamazione degli eletti, proclamazione che veniva immediatamente annunciata al pubblico con un manifesto del Sindaco.

Non furono indicati i voti di chi ne conseguì dopo gli eletti, perchè, giusta l'art. 87 della Legge, non si tien conto, per le eventuali sostituzioni, se non di chi riportò almeno l'ottavo dei votanti. Nel caso nostro, l'ottavo dei votanti è di 185, cifra che nessuno, dopo il quarantesimo eletto, ha raggiunta.

Qualche altra nota umoristica si è avuta anche nel Martedì, e sarebbe stato molto facile continuare, tanto più che, con questo caldo, un po' di riso educato non guasta; ma, anche in materia d'umorismo, non è male fermarsi a tempo.

Ciò che non ci sembra superfluo notare è la grande tranquillità, la gran calma della città, tanto la sera della domenica, in cui oramai il risultato della lotta era noto, quanto nei giorni successivi.

I vincitori non si abbandonarono a chiassose dimostrazioni, a scarrozzate, a grida incomposte, ad imprecazioni contro nessuno; non andarono in giro la notte ad imbrattare i muri con simboli o con iscrritte ingiuriose.

Il paese non può a meno d'apprezzare un tale contegno, facendo gli opportuni confronti; e l'apprezzamento, certamente favorevole, della cittadinanza è appunto una delle nostre forze.

Qualche commento — La tattica dei nostri avversari era molto palese. Essi ricordavano i 785 voti, ottenuti, a Cesena, nelle ultime elezioni politiche, sulla candidatura Barbato: sapevano che, di quei voti, soli 450, od al più 500, rappresentavano le forze repubblicane; un centinaio, piuttosto scarso, le socialiste; il resto erano o individui non radicali, che avevano, in buona fede, creduto di compiere un atto umanitario, od eccitatori ed eccitati a favore della candidatura Urtoller, che si buttarono, per dispetto, dalla parte della candidatura protesta.

Tutti questi diversi elementi si sperava di raccogliere ancora una volta in un solo fascio d'opposizione, ed anzi si confidava d'accrecerli con altri, che, pure essendo politicamente con noi, potevano essere presi col miraggio d'una gran parte amministrativa universale. Così — si calcolava, facendo però i conti senza l'oste, — non già di vincere, ma di formare un'imponente minoranza, che di poco sottostasse alla maggioranza nostra, di contrastarci insomma la vittoria e di non farcela conseguire che per un centinaio, o due di voti. Materialmente parlando, avremmo vinto; ma, moralmente, la nostra posizione sarebbe stata scossa. In vece, che è accaduto? Lo dicano le cifre: il 27 Marzo 1892, avemmo 50 voti di maggioranza; il 31 Luglio 1892, ne avemmo 450; il 23 Luglio 1893, ne avemmo 600; ed oggi ne abbiamo avuto 700. Non basta: nel 1893, il nostro primo eletto riportò 1170 voti, mentre oggi il primo dei nostri candidati, che non fosse stato accettato dagli Indipendenti, ne ha riportato 1092, dopo che la recente revisione delle liste elettorali ha tolto, complessivamente, a noi ed ai nostri alleati, circa trecento iscritti. Il che prova che, malgrado qualche secondario dissenso, malgrado qualche isolato amico non interamente concorde, malgrado qualche urto, qualche scontento inevitabile, che ogni Amministrazione è costretta a produrre — e che, per l'attuale, era anche determinato da cause ad essa estranee, ma che sarà bene studiare e rimuovere a tempo —, malgrado tutto ciò, la grande massa dei nostri amici è rimasta compatta, ferma, incollabile al suo posto, e, se ha conseguita la vittoria, se ne è mostrata ben meritevole.

Noi non abbiamo bisogno d'esprimere ringraziamenti e rallegramenti, perchè ci parrebbe di ringraziarci e rallegrarci in famiglia; ma non possiamo a meno di compiacerci di questa prova di saldezza e di disciplina.

Ammettiamo — chechè ciancino in contrario coloro che hanno smania e interesse di fomentare le divisioni tra noi — ammettiamo la massima libertà di discussione quando si tratta di scegliere una via da seguire, i mezzi per raggiungere un dato fine; ma, quando la discussione è avvenuta, un partito, che voglia esser serio, deve mantenersi compatto alla prova. Questo hanno compreso ed hanno saputo fare i nostri amici; e, se v'era chi già pregustava la gioia di larghi dissensi e di serezi, che avrebbero potuto procurarci un successo mortificante, quegli a quest'ora dovrà confessare a se stesso d'essersi grandemente ingannato.

La prova più difficile era — non ce lo dissimuliamo — quella delle elezioni provinciali nel primo Mandamento. In fatti, supposto che i radicali a Cesena fossero accorsi alle urne, come forse potevano, con un centinaio di voti di più, e che a Cosenatico ne avessero potuto mettere insieme oltre trecento — quanti ne ebbero per Barbato —, anche i voti, che loro procuravano gli *Indipendenti*, per quanto scarsi, potevano contribuire a far subire uno scacco ai nostri candidati. E, in tal caso, si sarebbe vista questa enormità, che il prof. Urtoller — anima e mente di quel Comitato — avrebbe cooperato a non far eleggere il Senatore Finali!

Del resto, occorre fare anche un'altra osservazione. Il prof. Urtoller, contraendo l'alleanza coi radicali per il solo Consiglio provinciale, veniva ad assicurarsi una più favorevole condizione soltanto per sé e per un suo compagno — e infatti si deve a quell'alleanza il numero relativamente ragguardevole di voti conseguiti a Roversano e a Montiano —; ma tutti gli altri candidati per il Consiglio Comunale, interpellati o no, rimanevano in condizioni d'assoluta inferiorità, e, non avendo il ricambio dei voti che il Comitato Indipendente recava ai radicali, né potendo contare sull'appoggio della grande maggioranza dei monarchici, si trovavano esposti ad una specie di berlina elettorale.

Alcuni nostri amici potrebbero forse domandarsi — dopo il risultato delle elezioni amministrative — come mai la scarsità delle forze radicali, tenuto pur conto delle astensioni, si spieghi al confronto di quelle di cui disposero nell'ultima elezione politica; come mai a Cosenatico non si sia ripetuto a nostro danno quanto avvenne il 26 Maggio, in cui 306 voti non solo schiacciarono i 37 monarchici di colà, ma concorsero a superare la nostra lieve maggioranza di Cesena.

E certo, il voto della scorsa domenica può gettar molta luce anche su quello di quasi due mesi fa, e la situazione dovrà essere attentamente studiata; ma qui non è il luogo, né il momento.

Altri potrebbe chiedere se, calcolate le forze di cui risulta che i democratici costituzionali dispongono, non fosse stato possibile ad essi scendere in lotta da soli, con una lista propria.

L'argomento è d'indole delicatissima, e una discussione postuma potrebbe riuscire inopportuna ed anche dannosa. Prescindendo qui da qualsiasi apprezzamento personale, e giudicando in termini affatto generici, dobbiamo avvertire come l'esperienza d'ogni tempo e d'ogni paese insegna che, malgrado la diversità degli ideali ed anche le personali ripugnanze, i partiti ed anche i piccoli aggruppamenti i quali spesso vogliono tenerne le veci, quando si vedono attaccati da un comune avversario, sono fatalmente portati ad unirsi. Il giorno che i democratici costituzionali facessero da sé, si troverebbero di fronte tutti gli altri partiti, coalizzati a qualunque costo.

La missione degli elementi temperati è quella di esercitare una specie d'azione moderatrice su questo o su quell'estremo, e qualche volta su più estremi contemporaneamente. Altri esperimenti si fecero in passato; né fu nostra colpa se fallirono; la via, che da tre anni si percorre, è conseguenza appunto di quelle fallite prove.

Oggi, dinanzi ad una nuova legge che concede un po' di tregua nelle lotte amministrative, che non obbliga un paese appena uscito da una prova a pensare alla successiva, che assicura per tre anni l'inalterabilità d'un'Amministrazione, noi crediamo che si possa dagli eletti, siano della mag-

gioranza o siano della minoranza, entrare in Municipio senza propositi d'immediati combattimenti, e di avversioni sistematiche.

Se pacifica, tranquilla sarà l'amministrazione municipale per il triennio che s'inizia, tale tranquillità non potrà non influire, con vantaggio di tutti i partiti, e, più che dei partiti, del paese, nelle prove elettorali che poscia avverranno; ma se qualche parte fomenterà le discordie e dimenticherà i fini più essenzialmente *amministrativi* d'un consiglio municipale, ad essa spetteranno la responsabilità e il danno delle lotte in cui saranno, per inevitabile conseguenza, trascinati gli elettori.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.° ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

PRIMO ANNIVERSARIO

Martedì 16 corr., ricorreva il primo anniversario della morte del conte **PIETRO PASOLINI**. Come avviene degli uomini veramente benemeriti, il tempo, anziché illanguidire il ricordo, lo circonfonde d'un'aureola d'idealità, che lo rende sempre più caro e desiderato ai superstiti suoi concittadini. Il patriotta senza macchia, che fu tra i più arditi cospiratori nei giorni del servaggio, e tra i più savi e forti uomini di governo in quelli della riscossa; l'amministratore provvido e amoroso; il filantropo instancabile; l'amico a tutta prova rimane e rimarrà sempre scolpito nel memoria cuore dei Cesenati, i quali videro con ammirazione e con gratitudine questo discendente d'una delle più illustri famiglie romagnole, questo rampollo d'una delle più vetuste case del nostro patriato mettere l'autorità del suo nome antico e l'ardore dell'animo suo sempre giovane a servizio dei tempi nuovi, non per mire d'interesse, da cui fu lontanissimo, né d'ambizione e d'onori, di cui fu anche troppo schivo, ma per intuito del vero e per insaziato desiderio di bene.

O indimenticabile conte **PIETRO!** noi rammentiamo ancora con mesta dolcezza l'ineffabile conforto che discendeva all'animo nostro, quando, nel più crudo imperversare delle rabbiose ire di parte, una sua misurata parola d'approvazione, una sua stretta di mano ci confermava nella fede di combattere per ciò che è onesto, per ciò che è giusto, perciò che è santo! Ed anche oggi, in cui ci si rinnova più intensamente il cordoglio per la sua irreparabile perdita, l'evocazione della sua cara e buona immagine paterna serve anch'essa a farci perseverare in quel cammino che ci onoriamo d'intraprendere sotto la sua guida, in quel culto per la libertà disposta all'ordine che fu l'ideale de' suoi giovani anni e dei maturi.

Onore e riconoscenza perenne al nome inconfaminato del conte **PIETRO PASOLINI!**

il Cittadino.

Sullo stesso argomento il nostro carissimo amico Ing. Luigi Bertoni ci manda le seguenti parole, che pubblichiamo ben volentieri:

Col Conte **PIETRO PASOLINI** ci fu rapita, or fa un anno, una figura di nobilissimo cittadino, la cui vita fu tutta volta al pubblico bene.

Una lealtà di antico romagnolo, un'abnegazione eccezionale negli uffici che copriva, un coraggio civile che sapeva dell'epico, un senso pratico o semplice delle cose, erano le caratteristiche di quest'uomo singolare. Sentiva invero fortemente l'amicizia, ma questa non l'offuscava ne' suoi giudizi, quando massimamente c'era di mezzo il pubblico interesse; non aveva reticenze d'opinioni, che esprimeva senza fronzoli, senza sottintesi, anche rudemente, anche a costo di dispiacere a qualcheuno; detestava i bugiardi, che respingeva con duro parole; non tollerava gli ampollosi, che sapeva tenere a freno con cadenza e caustica parola; sentiva un amore a Cesena, che pareva spingersi fino al pregiudizio, fino al campanilismo, ma che, in realtà, era in lui un'effusione di virtù, diretta al bene, e fonte di cose buone; affrontava con caldo animo e mente serena le difficoltà e l'opposizione appassionata del pubblico, non sempre equo e retto nei suoi giudizi del momento. Anzi pareva che gli ostacoli gli facessero gustare l'ardore della pugna inerte nelle civili manifestazioni, pugna talora assai più difficile del cozzo delle armi, perchè più duratura, più sparsa d'insidie, più insostenibile dalle fibre che non siano elette e forti, più scarsa d'ebbrezze, anzi maggiormente colma d'amartadini allora appunto che più interamente e disinteressatamente si compie il proprio dovere!

Sorrideva, anzi rideva del facile coraggio dei vili e degli imbecilli, che minacciano, o deridono, magari all'ombra dell'anonimo: lo addoloravano solo quando addentavano qualche suo amico. Sarebbe stato capace, anche da vecchio, di respingere la violenza colla violenza, per-

ché la paura egli non l'aveva mai conosciuta in vita sua. Era stato soldato, brillante ufficiale di Stato Maggiore nella campagna del Veneto e all'assedio di Roma; ma ne parlava forse egli mai? Carcerato sotto gli Austriaci, condannato a morte, ma ostentava egli forse questa sua pagina gloriosa di patriota? Bisognava che ne parlasse a suo dispetto i contemporanei perché i giovani ne apprendessero qualche cosa.

Suo merito splendido, e tanto più splendido perché svolto nella modesta e difficile vita di una piccola città, fu quello d'aver salvato da certa ruina, per ben due volte, il patrimonio del povero. Ed in questa sua opera, mostrò qualità addirittura eccezionali di buon amministratore, poiché egli cercava in tutto la semplicità delle operazioni, e perché, secondo lui, una buona amministrazione si deve giudicare non dalla quadratura delle cifre, ma sibbene dal peso, e significato di queste.

Aveva in orrore l'intreccio della burocrazia, che, malgrado lo strombazzato decentramento, vi tiene già coll'intenzione di sindacare, ma coll'effetto invece di intralciare, e, per queste rispetto, il Conte PASOLINI, era un ribelle. Aiuto e bello della persona, il Conte PIETRO traeva dal popolo, malgrado l'artificioso ambiente che talvolta lo spirito settario tentava creargli attorno, tanta corrente di simpatia, che sembrava contrastare con l'austerità, la severità, la rudezza dei suoi atti. Ma essa gli era procacciata essenzialmente dalla lealtà del suo carattere, e dalla giustizia nelle sue determinazioni.

Nella lunga e penosa malattia, che lo trasse a morte, egli ebbe il conforto di vedersi circondato dall'affetto non solo di vecchi, ma anche di nuovi e giovani amici, e dalla intima convinzione che il nome suo non sarebbe mai dimenticato da questa città, che era stata la culla antica degli avi suoi ed alla quale egli aveva consacrato tutto sé stesso.

Per il mesto anniversario, il Municipio, la Congregazione di Carità, la Società dei Reduci, la Società Operaia, il Circolo Democratico Costituzionale, oltre allo spedir telegrammi all'erede del conte Pietro, esposero la bandiera abbrunata.

La Società Operaia e quella dei Fornai si recarono anche a depor corone sulla tomba nel nostro Cimitero. Il Circolo Democratico Costituzionale pubblicò un manifesto commemorativo.

Nella stessa occasione, il conte Giuseppe Pasolini, volendo onorar la memoria dello zio, erogò lire mille in beneficenza, distribuendole, in ragione di L. 250 per ciascheduna, alla Società dei Reduci, alla Società Operaia, alla Cucina economica, e alla Commissione Cittadina per i poveri fanciulli scrofolosi.

CESENA

Geniale riunione — I Soci del Circolo Democratico Costituzionale si riuniranno domani, Domenica 21 corr. alle ore 6 pom., a geniale banchetto nell'Orto Guidi. La ristrettezza del tempo impedisce di darne singolo avviso a tutti. Chi volesse aderire può, fino alle ore 12 meridiane del detto giorno, rivolgersi agli amici Guglielmo Cacchi ed Urbano Tonti.

La sera poi, alle ore 8, vi sarà musica e trattenimento danzante: i soci possono condurvi le loro famiglie.

Consiglio Comunale — La seduta d'inaugurazione del nuovo Consiglio è imminente. Come era giusto, il Sindaco scrisse subito al primo degli eletti, il Senatore Finali, per intendersi con lui; e l'on. Finali rispose che molto avrebbe desiderato trovarsi tra noi a presiedere la prima seduta, per dimostrare come egli sia grato a' suoi concittadini della prova di fiducia che gli hanno data, ma che temeva che i lavori del Senato glielo impedissero. In seguito a scambio d'altre lettere, la convocazione, a quanto sappiamo, è stata fissata per Mercoledì prossimo 24 corr., col molto probabile intervento del Senatore Finali.

Collegio vacante — Giovedì 18 corr., la Camera, come era da prevedersi, ha annullato le elezioni dei condannati di Sicilia, tra cui quella del Dott. Nicola Barbato, ed ha dichiarato vacanti vari collegi, tra i quali quello di Cesena. Crediamo che le nuove elezioni suppletive dovranno compiersi non più tardi della domenica 18 Agosto p.v.

Oramai è evidente che il Governo è deciso ad un atto di grazia completa verso i condannati, atto, che riscuote l'approvazione della grande maggioranza degli Italiani, noi compresi, che non sia-

mo alieni da quanto possa contribuire alla completa pacificazione degli animi.

Ma tale atto non potrebbe trovare che una difficoltà, quella cioè di sembrar faziosamente imposto dai partiti sovversivi.

Coloro adunque, che desiderano sinceramente di veder dischiuse al Dott. Barbato le porte del carcere, debbono riflettere che ciò forse sarebbe già avvenuto senza le elezioni protesta dello scorso Maggio, e che ciò non potrà avvenire se non si cessa dal persistere in tali proteste, assolutamente dannose.

Quanto al contegno che terranno i monarchici nella nuova prova, sarebbe prematuro e indiscreto ogni nostro accenno. Avvertiamo però sin d'ora che l'organizzazione più forte, di essi monarchici, che esista nel collegio, cioè il Circolo Democratico Costituzionale di Cesena, conscio dei propri diritti e doveri, non rinuncerà a formulare in proposito il suo pensiero, senza lasciarsi limitare la sua libertà d'azione da qualsiasi manifestazione individuale. Siamo ufficialmente autorizzati a fare questa dichiarazione, perché poi altri, tacendo il Circolo, non vanti diritti di precedenza.

Passaggio di truppe — Giovedì, passarono da Cesena, diretti a Forlì ed a Faenza, il 15 Reggimento Fanteria, e una parte del Reggimento di Cavalleria Padova. La sera, le bande dell'uno e dell'altro suonarono, rispettivamente, nelle piazze Vittorio Emanuele e Eduardo Fabbri, con molto concorso di pubblico.

Concorso — È aperto il concorso per 250 posti di Uditore giudiziario; gli aspiranti dovranno presentare, entro il 15 Settembre, la loro domanda al Ministero di Grazia e giustizia, corredandola dei certificati di cittadinanza italiana, di fede di nascita comprovante di non aver meno di 21 anni né più di 30, di penali, di laurea ecc. Il concorso avrà luogo a Roma, per esame scritto e orale. Il *Bollettino ufficiale*, contenente più particolareggiate notizie, può venir consultato presso la cancelleria della Pretura.

Giunta Amm. Provv. — Seduta 9 Luglio: Sulla deliberazione della Congregazione di carità di Cesenatico, di vendere una casa in via Saffi, la Giunta incarica l'Ing. Pietro Nanni d'eseguire un sopralluogo, a spese della stessa Congregazione, e di riferire sul valore dello stabile. Approva poi la deliberazione della Congregazione di Savignano in ordine ad espropriazione di terreni per Cimiteri comunali, e quella del Comune pure di Savignano per soppressione di strada vicinale.

Resoconto — Per gli operai disoccupati delle miniere Busca e Formignano fu raccolto da questo Sig. Sotto Prefetto la somma di L. 520, dai seguenti enti e privati:

Municipio di Cesena	L. 200
Congregazione di Carità	50
Banca Popolare	100
Cassa di Risparmio	100
Società Mutuo Soccorso	20
Conte Pasolini	50

Totale L. 520

Furono rilasciati, in favore degli operai stessi, numero 2080 buoni da centesimi venticinque ognuno.

Di detti buoni ne furono pagati numero 2072 pari a lire 518.

Restano perciò in cassa, non ancora esatte dagli interessati lire due, corrispondenti a numero otto buoni.

Si pregano i detentori di questi buoni a presentarli senza ritardo: in caso diverso, il piccolo importo di lire due sarà versato a beneficio dell'asilo d'infanzia.

Banda comunale — Domani, Domenica, (21) la Banda comunale eseguirà in Piazza E. Fabbri, dalle ore 20.30 alle ore 22.30, il seguente programma: 1. *Marcia*; 2. *Rigoletto* (duetto finale 2.) VERDI; 3. *Sogni del cuore* (mazurka); 4. *Don Carlos* (atto 3.) VERDI; 5. *Polka*; 6. *Parodia* (sinfonia) GUARNERI.

Pubblicazioni — Il Dott. Giovanni Piazzini, professore di lettere italiane nella nostra R. Scuola Tecnica Eduardo Fabbri, ha pubblicato in un elegante opuscolo (editrice la Casa Galli di Milano, stampatrice la nostra Cooperativa Tipografica) la conferenza che egli tenne nel Teatro Giardino sul

Simbolismo e l'Ibsen, in occasione della recita di *Casa di Bambola*.

D. Eugenio Berardi, dotto e cortese sacerdote, benemerito delle memorie storiche e degli studi meteorologici per la cura onde attende al Museo e all'Osservatorio di S. Giovanni in Galilea (Sogliano al Rubicone), ha dato alle stampe alcuni pregiati *Cenni storici* sui comuni di Roncofreddo, Sogliano, e Borghi.

Desidereremmo che ogni anche più piccola borgata avesse degli studiosi che ne raccogliessero e conservassero le notizie del passato, giacché è solo con tali sussidi che si può confidare di mettere un giorno insieme una buona storia romagnola; ed è solo con l'aiuto di buone storie regionali che può farsi poi una buona, completa e critica storia generale italiana, di cui manchiamo tuttavia.

Suicidio — Il giorno 18 corrente, Grilli Francesco, fu Antonio, d'anni 45, bracciante di Cesena, preso da eccesso di pazzia, si buttò nel pozzo, sito nel cortile della casa del fattore Imolesi, al di là del Savio, annegandovi miseramente.

Stato Civile — Dal 12 al 18 Luglio 1895. NATI 26 — Legittimi m. 6 f. 8 — Illegittimi m. 8 f. 4. Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 10 — a (dom.) Teodorani Edoardo a. 46 poss. coning. di Ruffio — Turci Salvatore a. 70 brace. coning. di S. Pietro — Bolognesi Artemisia a. 13 scolara nub. di Cesena. — E più 6 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 3 — Natali Salvatore muratore cel. con Feirdoligi Erminia mass. nub. — Sacchetti Giuseppe impiegato cel. con Foschi Chiara mass. nub. — Parigini Giuseppe scrivano cel. con Danesi Bianca mass. nub.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

LA SCUOLA MISTA tenuta dalle sorelle STORTI, si è trasferita *Via Uberti* — già S. Zenone, N.° 49 Casa Poggi. Locale ariegiatissimo.

ROSETTI-MORANDI
CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni **Sabato** a Cesena in via Dandini N.° 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6.

Il maestro di *grado superiore* Giuseppe Bacchiani rende noto che, cominciando dal 1° del p. v. agosto, darà lezioni private a pagamento agli alunni delle scuole elementari, in casa propria, Via 14 N. 5 (già macello vecchio), ed anche a domicilio.

AGENZIA-AGRICOLA-BELLAVISTA

per la stagione in corso

Zolfo acido e cuprico.
Soffietti meccanici a risparmio di Zolfo.
Solfato di Rame puro.
Pompe irroratrici, solide.

per qualunque stagione

Assicurazioni colla prima Compagnia Italiana.
Semi, Bulbi, Piante.
Attrezzi Rurali.
Torba per disinfestazione e lettiera.
Compra-vendita prodotti dell'agricoltura.
Compra-vendita e locazione fondi rustici ed urbani

DITTA MITA TRAMONTI e C.
« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante per Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50
e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Allie spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45.

STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 - IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI




Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

L. 6.

Franco a domicilio

PIANTE Alberi fruttiferi. - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per Rimboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e Franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti. N. 4 Rose Thea - Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.



Inventore dell'Iniezione e Confezioni antivenerei è Roob antisifilitico Costanzi, garantiti agl'incereduli anche con pagamento a cura compiuta dietro trattative da convenirsi col predetto inventore. Si trovano in tutte le buone farmacie con dettagliata istruzione nonchè presso il suddetto inventore in Napoli Via Mergellina 6, casa propria, il quale ne spedisce ovunque contro vaglia od assegno. Costo dell'Iniezione bocc.: L. 3 e dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50 L. 3.80. Idem del Roob vegetale depurativo del sangue in sostituzione del loduro di potassio e dei mercuriali in genere, bocc.: con relativa istruzz. L. 3. Posta ed imballaggio Cent. 80. In ogni scatola o boccetta esigere un'etichetta dorata colla firma autografa in nero: **A. Costanzi** - Diffidare di ogni bassa insinuazione a scopo d'immorale lucro. - Deposito in CESENA presso i Farmacisti Signori **Giov. Giorgi e Pio Montemaggi**.

Formola Injez. e Conf. - Lau g. 20. estr. dr. tan. g. 1. trem. c. 30. Idem. Room - Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fam. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

INDUSTRIA E COMMERCIO IN LEGNAMI

GIOVANNI NAVACCHIA

CASA PROPRIA - Via Molini - Strada Nuova - Porta Piume

CESENA

Grande assortimento di Legnami di tutte le qualità. Legni Esteri delle migliori produzioni del Cadore e della Carinzia. Travatura di arce e anche tavolame qualunque sia per lo spessore e lunghezza. Legni Nazionali delle migliori qualità del Veneto e del Ferrarese.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Si accetta qualunque sia l'ordinazione, come anche a carro completo.

VOLAPUK

CAP'ELLO

ULTIMA MODA

della rinomata **FABBRICA**

STABILIMENTO e **SITO**

MONZA

UNICO CONCESSIONARIO

ARISTIPPO SADUN - MANCIANO

VOLETE DIGERIR BENE??



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - È il preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



FERRO CHINA BISLERI

MILANO

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofola, il linfaticismo, la pellagra - L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente - **Acqua Pejo** - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.